



## Honey 2 (2011)

**Favola fuori tempo massimo priva di pathos e gusto.**

Un film di Bille Woodruff con Katerina Graham, Seychelle Gabriel, Mario Lopez, Audrina Patridge, Randy Wayne. Genere Musicale durata 85 minuti. Produzione USA 2011.

Questo dancing-movie è il sequel di 'Honey', nel quale la protagonista era Jessica Alba, qua sostituita da Katerina Graham.

**Marianna Capi - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Dopo un periodo passato in riformatorio, per colpa della propria ingenuità e di Luis, Maria torna libera. Ha un lavoro come bidella e la protezione della madre di Honey, che la ospita e la tratta come una figlia. Durante una serata in discoteca, la ragazza fa sfoggio delle sue notevoli capacità di street dancer, attirando sia l'interesse di Luis, che la rivuole nella sua crew, i "718", sia quelle di Brandon, un ragazzo modello con la passione del ballo. Dopo qualche battibecco sarà a quest'ultimo e al suo gruppo tanto onesto quanto inesperto (gli "HD") che Maria accetterà di dare una mano. Obiettivo: partecipare al programma "Battle Zone" e battere in finale gli arroganti 718.

Lei si chiama Maria e ci sono due gruppi di ragazzi che ballano sulla strada ma 'Honey 2' è lontano da West Side Story quanto l'ultima di migliaia di fotocopie sbiadite, quella a cui non è rimasta nemmeno una goccia d'inchiostro. In compenso, sembra uscito, lucidato e plastificato, dalla stessa matrice dei vari "Step Up", dei quali, però, non si sentiva affatto il bisogno di una replica. Se si aggiunge che alla Jessica Alba del primo capitolo fa seguito un'attrice che non è capace di uscire dall'inquadratura camminando in modo decente, si è assolutamente legittimati ad archiviare velocemente il caso. Deludono la trama rimasticata, la favola fuori tempo massimo del biondino ricco e della ragazzina nera povera, la generale mancanza di interesse nelle coreografie, di pathos (non funziona nemmeno l'idea dei soldi che servono per operare la nonna malata: è una scusa che ha passato la data di scadenza) e soprattutto di gusto (con tutte le cose belle che lo street style regala ai blogger con una macchina fotografica, qui pare di essere ai grandi magazzini!). Ma ciò che delude di più è l'assenza del minimo indispensabile di spettacolo cinematografico: i protagonisti saltano e ridono e piangono per l'ambizione di andare a chiudersi dentro uno studio televisivo, i cui tempi -strazianti- dettano ovviamente quelli del film che lo contiene.